

Pesaro sport

Basket e Sport vari

Vuelle, il vivaio è in tilt: tutto bloccato dal virus

Il responsabile del settore giovanile Luminati: «Ogni attività paralizzata. I giocatori sono a casa con tabelle personali e qualcuno sta impazzendo»

BASKET

I fari sono sempre puntati sulla prima squadra, la punta dell'iceberg, ma in realtà sotto la Vuelle, come per tutti i club di vertice, c'è tutta una base in sofferenza. Circa 90 ragazzi del settore giovanile, dall'Under 18 all'Under 13 e una ventina fra allenatori, preparatori e dirigenti che li seguono, sono relegati in casa, senza sapere quando, e soprattutto se, sarà possibile riprendere la stagione agonistica. Giovanni Luminati è il responsabile del vivaio biancorosso e racconta questi giorni allucinanti in cui una rete di relazioni importanti che legava le squadre è stata interrotta bruscamente. «Non ci alleniamo dal 4 marzo. Poi la sera in cui Treviso lasciava Pesaro e saltava così la giornata di campionato dell'8 marzo, anche i ra-

gazzi della foresteria sono tornati a casa perché la nostra provincia era stata dichiarata zona rossa. Gli ultimi ad andarsene sono stati Beniamino Basso e Alessio Re. Certo, tutte le squadre hanno la loro chat per stare in contatto e anche noi allenatori ma - sottolinea Luminati - ai ragazzi manca vedersi e fare sport insieme. La salute viene prima, ma il basket era una parte importante della loro giornata e quindi della loro vita».

Lo staff sta facendo il possibile per tenere in forma i ragazzi: «Ogni squadra ha ricevuto delle

CHE FARE

«Proviamo a programmare il futuro, ma non sappiamo nemmeno noi come»

indicazioni collettive per proseguire la preparazione fisica, mentre individualmente ognuno di loro continua a fare degli esercizi mirati per colmare le proprie lacune. Come? Con schede calibrate in base a ciò che possono fare in casa con piccoli attrezzi o a corpo libero. I più fortunati magari hanno un canestro nel cortile e possono tirare e fare un po' di ball handling, ma quello che gli manca di più è sicuramente giocare». Quella che può sembrare una rinuncia lieve, cioè non poter fare attività motoria, per chi fa una vita da atleta è una condanna. «Si perché chi si allena tutti i giorni ha bisogno di quella fatica, una fatica sana che li fa star bene, uno sfogo anche mentale. Qualcuno sta impazzendo - ammette il coach dell'Under 18 -. Per fortuna hanno almeno le lezioni scolastiche online che li



tengono occupati la mattina. La stagione delle giovanili è finita? Non voglio essere così drastico, ma il fatto di non vedere la fine di questo tunnel non aiuta nemmeno noi allenatori. Che proviamo a programmare, ma non sappiamo bene cosa».

L'Under 18 ha interrotto la stagione mentre era al primo posto, in piena corsa per andare alle finali nazionali, l'Under 16 si apprestava ad iniziare la seconda fase, quella interregionale, con buone chances di farcela; l'Under 15 (foto) era prima in classifica e attendeva l'interzona; l'Under 14 era in ottima posi-

zione di classifica, l'Under 13 comandava la classifica. Un peccato per tutti loro che siano saltate anche esperienze significative, come il torneo di Piombino, Coppa Carnevale, per l'Under 18 e il torneo 'Novipiù Cup' di Casale Monferrato per gli Under 15. Intanto, però, una gioia da condividere c'è: il ritorno a casa dall'ospedale di Matteo Malaventura, papà di Nicolò che fa parte della Vuelle Under 15: «Siamo davvero felici per la famiglia Malaventura, che ha passato un brutto momento e adesso è di nuovo unita a casa».

Eisabetta Ferri

Il club ha 96 anni

Dal fallimento alla rifondazione la Pergolese costruisce sui giovani

Il presidente Enrico Rossi: «Il nostro modello è l'Urbiana. Bello vedere i ragazzi del posto dare tutto per la maglia»

CALCIO

A Pergola rimane il passato ma si vive di futuro. Il passato è il 96esimo anno di storia, conclusasi alle ore 17,25 del 5 maggio del 2019 al termine della gara casalinga con il Portorecanati (0-0), il futuro è ripartito a ottobre, dalla Terza Categoria. Due squadre nello stesso girone: l'Asd Junior Pergolese, prima in classifica a quota 46 e con 6 punti di vantaggio sull'Argignano e la F.C. Pergolese attualmente in una posizione di graduatoria medio-bassa (19 punti). «Noi siamo nati come settore giovanile nel 2015 - spiega Enrico Rossi, presidente dell'Asd Junior Pergolese - poi quest'anno abbiamo sposato il progetto di riportare a Pergola i ragazzi che militavano in compagini fuori del paese, cosa che abbiamo fatto, considerando che la no-



La Pergolese che dopo l'Eccellenza è ripartita dalla Terza categoria

stra rosa è composta da 21 ragazzi del posto più 4 dei paesi limitrofi. Inoltre abbiamo anche un nostro settore giovanile. Obiettivi? «Stiamo cercando di dialogare con l'altra società per capire se c'è la possibilità di avere a Pergola una squadra sola. Abbiamo voglia di riportare Pergola piano, piano e con i dovuti passaggi, nelle categorie che le competono. Dobbiamo fare co-

me l'Urbiana far crescere i giovani del posto, ma ci vorrà tempo. E' bello vedere i ragazzi del posto sputare l'anima per la maglia, proprio come fanno ad Urbiana». Il derby con i vostri cugini come è andata? «Abbiamo vinto noi per 3 a 0». Il 14 marzo scorso c'è il match di ritorno ma come è noto è stato tutto rinviato.

ampi

Serie A

Villarosa, capitano di Pesaro in corsia di emergenza «Ragazzi, mi mancate: state a casa e rigiocheremo»

RUGBY

Fino a poco tempo fa guidava i suoi compagni verso la meta. Ora è in corsia a combattere contro il coronavirus. Carlo Villarosa, capitano della Pesaro Rugby che milita in serie A, è ora protagonista anche all'ospedale Santa Croce di Fano come infermiere. Il giocatore giallorosso ha prodotto un video nella pagina facebook della sua società, dove racconta il duro lavoro degli operatori sanitari in questo particolare periodo storico: «Il lavoro è critico - dice con indosso la maglia della Pesaro Rugby - stiamo lottando e ci vuole coraggio, si ha paura di essere contagiati e di contagiare, ma non ci tiriamo indietro, anche se non è facile». Carlo da una vita gioca con la palla ovale e in questo momento che è distante dal campo Toti Patrignani, vuole lanciare un messaggio ai suoi compagni di squadra: «Mi mancate, mi manca il campo, l'adrenalina della partita, il sudore degli allenamenti, mi manca tutto quello che prima dell'allarme sa-

nitario sembrava normale e dovuto». E aggiunge: «In questo momento drammatico dobbiamo aiutarci e sostenerci, seppure a distanza. Dobbiamo tutti rispettare le regole, stare a casa e uscire solo per necessità. Io sono costretto ad uscire per andare a lavorare, ma voi no, voi potete restare in famiglia e chi può deve farlo pensando che questo aiuterà tutti a superare questo terribile momento». Carlo Villarosa chiude così il suo video messaggio: «Vi abbraccio forte e quando questa situazione sarà finita ci rivedremo tutti al campo Toti Patrignani di rugby per berci una birra insieme». La Pesaro Rugby in campionato sta lottando per la salvezza. Quest'anno c'è stata una piccola rivoluzione. Il presidente Simone Mattioli ha voluto puntare sui giovani del vivaio locale e sui giocatori del territorio. Una scommessa che si sta rivelando vincente. Allenatore del gruppo è un tecnico esperto come Nicola Mazzucato. Prima che il coronavirus sospendesse il campionato, Pesaro stava giocando una buona stagione.

Beatrice Terenzi